

BITUMI, FONDERIE e qualità dell'aria nel nostro quartiere.

Il “*Gruppo Santa Viola*” ritiene che la decisione su “se” e “dove” installare la nuova centrale termoelettrica nel Quartiere Reno debba tenere conto delle condizioni ambientali particolarmente degradate della zona. Da alcuni anni i cittadini del quartiere protestano per la presenza di insediamenti industriali ad elevatissimo impatto ambientale: a poche decine di metri dal Giardino Farpi Vignoli a Santa Viola, l'unico piccolo, preziosissimo fazzoletto di terreno verde della zona, dove sono situate numerose scuole, dall'asilo nido alle medie inferiori, sono attive una fonderia (la Sabiem) e un asfaltificio, la Sintexcal di via Agucchi 84. Quest'ultimo, in particolare, è caratterizzato dalla produzione di sostanze estremamente nocive per la salute quali, tra le altre, gli IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA). È stato provato che gli IPA hanno effetti importanti sulle malattie dell'apparato respiratorio e sul DNA umano, provocando effetti mutageni, particolarmente in BAMBINI E ADOLESCENTI. Il fatto che questi insediamenti siano collocati a poche decine di metri da un luogo dove sono concentrati per molte ore al giorno diverse centinaia di bambini e adolescenti è quindi particolarmente grave e pericoloso, anche se l'impatto non è circoscritto alle immediate vicinanze degli stessi, ma riguarda tutto il quartiere, e costituisce una minaccia alla salute di tutti. La risposta dell'amministrazione comunale dell'ex-sindaco Guazzaloca a queste istanze è stata indecente: si è cambiata la destinazione d'uso del terreno sul quale è collocata la Sintexcal, da “verde” ad “attività produttiva” (4° pacchetto bis dell'Amministrazione precedente), rendendo quindi più remota e difficoltosa la possibilità di delocalizzare tale insediamento, che risulta oggi assolutamente incompatibile con la vocazione della zona. Sarà compito della attuale amministrazione, che ha dimostrato per il momento una diversa sensibilità al problema, di affrontare questa situazione paradossale.

Riteniamo quindi che prima di aggiungere qualsiasi altra fonte di inquinamento sia necessario analizzare e SANARE la situazione attuale della zona, per porre rimedio a scelte scellerate in aperto contrasto con il diritto alla salute costituzionalmente sancito.

Chiediamo che nell'ambito del Laboratorio Nord Ovest possano essere acquisiti e discussi i seguenti dati:

- 1) i dati di controllo della qualità dell'aria della zona o una stima degli stessi
- 2) i dati relativi al controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti industriali limitrofi ai sensi del DPR 203/88 (prescrizioni per i controlli e/o gli autocontrolli)
- 3) i dati relativi alla morbilità dei bambini frequentanti i plessi scolastici della zona (incidenza malattie dell'apparato respiratorio, allergie, ecc..)

- 4) dati relativi monitoraggio, anche estemporaneo, ma possibilmente continuato e definito sulla base delle indicazioni dei cittadini coinvolti, dell'aria nella zona, con particolare riferimento alle concentrazioni di PM10, Benzene, ozono e biossido di azoto,
- 5) un'indagine epidemiologica sui bambini frequentanti le scuole della zona.

Luca Gasperini per il Gruppo S.Viola.